

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO DA MACUGNAGA A MACUGNAGA

Per i tempi delle escursioni consigliamo di studiare l'itinerario precedentemente valutando/a seconda delle proprie capacità

Macugnaga-Passo del Moro

Da Staffa si prende la strada che porta alla partenza della funivia del Passo del Moro. Si prosegue sulla pedonale per Pecetto e superato un piazzale adibito a parcheggio e mercato prendere a sinistra. Una bella e comoda mulattiera, in un bosco di conifere, supera una balconata rocciosa (con almeno un paio di punti panoramici sul paese e sulla parete est del monte Rosa) e arriva ai margini del pascolo dell'Alpe Bill. Nei pressi, la stazione intermedia della funivia (1.690 m).

Volendo continuare per il sentiero, questo entra nel bosco ed esce sui pascoli e i rododendri fino a intersecare la pista da sci per poi risalire un canale su una lunga scalinata e arrivare al Rifugio Oberto-Maroli. La stazione di arrivo della funivia è un poco sopra. Sulla cresta di confine si vede una grande statua della Madonna dorata (2.890 m) che si raggiunge in 15' percorrendo una gradinata protetta da una corda.

Passo del Moro-Saas Fee

Dal Rifugio Oberto-Maroli si sale alla statua della Madonna, da cui si vedono i Mischabel a sin. e la diga di Mattmark in basso; da lì si scende verso sud e per facili rocce sul versante svizzero fino a un pianoro di sfasciumi: qui inizia il sentiero e la scalinata che tagliano diagonalmente il costone. Al mattino la cengia, "chiamata passaggio dei macugnaghesi" può essere ghiacciata ed è comunque protetta da un cavo. Arrivati al pianoro sparso di flora nivale, Talliboden, il sentiero diventa più comodo e ampio e conduce al vertice del bacino di Mattmark, che si percorre sulla destra, su una strada sterrata molto comoda. Alla sinistra c'è una strada asfaltata con ampie gallerie. Arrivati allo sbarramento si prosegue lungo la strada fino a imboccare un vecchio sentiero che sulla destra taglia obliquamente il fianco della montagna fra cespugli di alni, larici e rari cembri. Il sentiero attraversa più volte la strada asfaltata. A Zer Meiggerung c'è una centrale elettrica, e una cappella che ricorda le vittime della costruzione della diga (1960-1967) e la tragedia del 30 agosto 1965 che, a causa del crollo del ghiacciaio sovrastante che piombò sui lavoratori, provocò numerose vittime. Il villaggio di Saas Almagell ha ancora vecchie case di legno accanto ad alberghi moderni. Si percorre un breve tratto di strada asfaltata fino a una, larga e sterrata, solo pedonale, che attraversa la Saaser Vispu e sale senza strappi nel bosco fino a Saas Fee, detta la perla delle Alpi

Saas Fee-Saas Grund-Gspon-Gasenried

Da Saas Fee si può scendere a Saas Grund col postale o lungo il Sentiero delle Cappelle. Se si prende il sentiero, conviene anticipare la partenza per non correre il rischio poi di rimanere a metà strada!

Da Saas Grund si sale poi a Kreuzboden a piedi o con la funivia. Se si sceglie di andare a piedi tenere presenti i tempi di percorrenza per non rischiare di fare la tappa in due giorni. A Kreuzboden ci si dirige dalla parte opposta della diga, con Saas Fee in basso a sinistra sul versante opposto, si aggira un laghetto e si sale leggermente per un sentiero ben segnato, si passa sopra Saas Balen toccandone gli alpeggi più alti. A nord la presenza del Bietschorn, mentre dall'altra parte della valle la catena dei Mischabel, otto quattromila innevati. Si alternano pascoli e boschi di conifere con il sentiero che sale e scende dolcemente. Raggiunto Obere Schwarze Wald (Bosco Nero Superiore) si scende verso le baite di Oberfnilu e poi Gspon. Prati, cembri e larici fanno cornice al paese. Non ci sono strade e ci si arriva con una funivia che si ferma a Staldenried (1.154 m) con i suoi vigneti d'alta quota e fa capolinea a Stalden (799 m). Si può scendere a Stalden a piedi in circa due ore e mezza oppure scegliere la funivia. Ancora attenzione ai tempi. Da Stalden il treno porta a Saint Niklaus e da qui l'autobus postale a Grachen. Da Grachen a Gasenried per comoda strada asfaltata a piedi.

Gasenried-Zermatt

Prendere la stradella che porta all'Europahutte e lasciarla proseguendo in piano, sullo sterrato, nell'abetina. A Teil Tola, a meno di 1 km, si trascura l'indicazione per St. Niklaus e si prosegue sulla strada che poco oltre diventa un comodo sentiero. Dopo circa un'ora di cammino si trova un quadrivio: a dx. si scende a St. Niklaus, a sx. si continua in piano per Obri Talflue-Randa. In discesa, al centro, si va a Biffig-Holzji-Mattsand. Il sentiero per Randa è interrotto nel canalone Grosse Grabe, sconvolto da un'alluvione, e non ancora ripristinato.

Si scende verso Mattsand per un sentiero un po' ripido. Arrivati a un alpeggio caratterizzato da una mangiatoia per la fauna selvatica e una fonte, si gira a sx., di nuovo in piano. Si lascia sulla dx. il sentiero per Biffig e si prosegue in leggera discesa. Ancora un'abetina d'alto fusto, si raggiunge una larga carrozzabile sterrata sul fondovalle, percorrendola verso sinistra in leggera salita, per lasciarla poco avanti, prendendo un sentiero a dx. che scende a Holzji.

Per Herbruggen scendere verso valle per un centinaio di metri sulla strada asfaltata, passare poi la ferrovia e la Visp, e risalire tenendosi a dx. di un invaso idrico. Siamo nel percorso pedonale del fondovalle che, partendo da Stalden, raggiunge St. Niklaus e termina a Zermatt. Poco avanti, un po' in alto a sx. c'è Herbruggen.

Risalire la valle verso Randa, sulla dx. della Visp, prima in salita e poi in discesa e quindi passare ancora il fiume sotto Breimatten seguendo il sentiero avendo sulla dx. la grande frana di Randa. Quindi si percorre un tratto della vecchia strada cantonale che è stata deviata, come la ferrovia, dopo la frana del 1991. Randa e la stazione ferroviaria si trovano a sx., tra prati e coltivi di segale. Si prosegue per Tasch passando il ponte che porta a una cava di sabbia e poi a sx., e si arriva alla piana adibita a grande parcheggio a cielo aperto. Ora c'è un parcheggio coperto. Superarlo e dopo le ultime case girare a dx. a un